Anno XXXVI° Sabato 25 Ottobre 1902 Conto corrente con la posta N. 255

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Ai Congressi di Conegliano

LE TEORIE DELL'ON. WOLLEMBORG

e il voto del cong. enologico

Una lettera dell'on. De Asarta

Agli importanti congressi che furono tenuti testè a Conegliano, ebbero larga parte gli agricoltori del Friuli. Vi convennero il senatore di Prampero, gli onorevoli De Asarta, Monti, Morpurgo, Freschi, numerosi coltivatori ed allevatori.

L'on. De Asarta, che presiedette il Congresso antifillosserico, ha preso anche viva parte, insieme a' professori Pecile e Piutti, alle discussioni del Congresso enologico, che venne a notevoli deliberazioni.

Come i lettori avranno rilevato dal resoconto telegrafico della *Stefani*, da noi pubblicato, l'on. Wollemborg ha presentato e spiegato, al Congresso enologico, un suo grande progetto di tassazione sui vini, da parte dello Stato. Ora dal resoconto della *Stefani* pareva che il Congresso avesse approvato a grandissima maggioranza le conclusioni dell'onorevole Wollemborg, contro il parere di uomini che godono grande considerazione fra gli agricoltori della Regione.

Ma non fu così. L'on. De Asarta ci manda da Fraforeano una lettera, la quale, con frase concisa e precisa, mette le cose bene in chiaro ed a posto e non lascia adito ad equivoci.

Ecco la lettera dell'onorevole deputato di Latisana-Palmanova:

Giovedì 23 ottobre 1902.

Caro Direttore,

Il telegramma della *Stefani*, riguardo alla votazione del Congresso enologico di Conegliano, è esatto ma incompleto. Si scorda solo dire che il nostro ordine del giorno sospensivo, respinto, era contrapposto ad un'ordine del giorno dell'on. Wollemborg, di piena approvazione del suo nuovo sistema tributario di tassazione di Stato del vino.

I firmatari dell'ordine del giorno respinto: prof. Piutti, prof. D. Pecile, prof. Cettolini, dott. Zava, io ed altri, stimavano che approvare un nuovo modo di tassazione del vino, collegato a tutto un sistema di riforme tributarie non conosciuto e questo dopo aver sentito solo per un'ora le spiegazioni del suo ideatore e per chiare, efficaci e brillanti che siano state, era cosa assai avventata e probabilmente pericolosa per l'uso che si sarebbe potuto fare di questo voto ricercato.

La disfatta nostra potrebbe dunque sembrare una vittoria perchè l'on. Wollemborg è stato costretto a ritirare il suo ordine del giorno e il Congresso ha votato all'unanimità o quasi: che il Governo prenda in considerazione « anche il progetto Wollemborg ». Così il Congresso pagava al conferenziere una sorte di debito di cortesia.

Comunque sia, dopo l'approvazione incondizionata delle teorie dell'on. Wollemborg al Congresso di Torino, questa vittoria dell'on. Wollemborg potrebbe avere una qualche rassomiglianza con una disfatta.

Mi abbia, amico

V. de Asarta

Le teorie dell'on. Wollemborg non trovarono, dunque, fortuna fra gli agricoltori veneti, che seguono criterii pratici, formati sull'esperienza; e furono specialmente gli agricoltori friulani, dei quali sono note le benemerenze, che efficacemente combatterono quelle teorie, inducendo l'assemblea a dare un voto che troverà la più larga e la più cordiale approvazione, fra i lavoratori della terra.

Gli allevatori friulani

Ci scrivono da Conegliano:

I giorni 20, 21, 22 ebbe luogo a Conegliano il 12° congresso di allevatori Veneti (l'undicesimo fu quello di Cividale nel 1889) e riuscì interessante pel numeroso concorso anche de' nostri allevatori e veterinari. Intervennero il cav. Faelli presidente della commissione miglioramento bovini, il prof. cav. dott. Pecile presidente dell'Associazione agraria, il deputato provinciale Cavarzerani, l'on. V. de Asarta, il prof. cav. uff. Petri di Pozzuolo col sig. Bucci, il cav. E. Chiaradia, il presidente del Comizio Agrario di Cividale sig. Coceani, i dottori Ciani, Zambelli, Salvi, Romano, Vicentini, Zuccolo, Lorenzon, Zanin, Portelli, Dorigo, Berthod, Viglietto, Bonomi, Perusini, Cossetti, Piutti, Cristofoli, cav. Prospero, prof, Pittoti, dott. Tonizzo, poi co. d'Arcano, Burelli, Bernardis, Ballico, Dianese, Berti, Zaghi, Lucchini, Angeli, ecc.

Questi i più assidui al congresso allevatori, altri furono specialmente attratti dal congresso enologico e antifillosserico; quest'ultimo presieduto dall'on. de Asarta. Perciò convennero pure il senatore Prampero, gli onor. Monti, Morpurgo, Freschi.

Al congresso allevatori si ebbe una importante discussione sul tema I, relatore il dott. V. Vicentini di Spilimbergo, che trovò largo plauso alle due proposte sul come impedire l'uso dei cattivi tori nella pubblica monta.

Il quesito III (come provvedere torelli senza ricorrere all'estero) diede campo a discussione notevole e fu ad unanimità accolto l'ordine del giorno svolto dal dott. Romano.

Sui tipi alpini (tirolesi) da provvedersi per i bisogni della regione Veneta, il prof. Strozzi e dott. Romano modificarono l'ordine del giorno del dott. Fonda che fu approvato.

Il quesito V. (vaccine per la zona montana) fu limitato alla provincia di Vicenza.

Il dott. Lorenzon di Pordenone riferì sulla mancata fecondazione delle femmine bovine. Le conclusioni furono approvate.

Discutendosi il quesito 8° — monticazione, pascoli alpini, ecc. — su cui riferiva il cav. Bossi, svolsero aggiunte il dott. Tonisso e dott. Romano, che appoggiate dal rappresentante del R. Governo, vennero pienamente accolte.

Un vero programma sull'indirizzo da darsi alle esposizioni bovine secondo gli odierni criteri zootecnici ha svolto in prof. uff. Domenico Pecile, e le numerose dettagliate sue conclusioni ebbero vero plauso oltre che approvazione.

Rappresentò il R. Governo il chiarissimo prof. Lanzillotti Buonsanti Nicola; tenne la presidenza del congresso l'on. Schirati di Pieve di Soligo.

Vicepresidenti il prof. Vittorio Alpe veneto, insegnante alla scuola di agricoltura di Milano e il conte Comello di Chioggia.

Segretari il prof. Sacchi di Treviso, dott. Maddalena di Schio e signor Barazza di Conegliano.

Presidente del Comitato ordinatore il dott. Romano.

Parleremo in prossimi numeri delle principali delberazioni prese.

La spedizione inglese

nella Somalia

La *Stefani* ci comunica:

Londra, 24 (Comuni). — Chamberlain, ministro delle colonie rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che se il governo riceverà cattive notizie del Somaliland dovrà inviarvi rinforzi supplementari.

Dopo nuovi disordini provocati dai deputati irlandesi la Camera respinge con 300 voti contro 98 la mozione d'aggiornamento presentata nel pomeriggio da un deputato irlandese.

Si riprende quindi la discussione del progetto sull' istruzione.

IL GOVERNO FRANCESE E GLI SCIOPERI

Le truppe europee a Shanghai

Parigi, 24. — Nel Consiglio dei ministri all'*Eliseo* Cambes ha riferito intorno alla situazione della crisi nei bacini carboniferi. Confermò che gli scioperanti di Dunkerque si dispongono a riprendere il lavoro.

Tutti gli operai dei porti di Calais e Boulogne, lavorano. Combes soggiunse che riceverà nel pomeriggio il comitato nazionale dei minatori per conferire sulle le loro domande. Poscia si metterà in rapporto colle compagnie. Il ministro Delcassè annunziò che la Cina, avendo domandato il richiamo delle truppe europee da Shanghai, rispose che la Francia accondiscenderà, se le potenze si metteranno d'accordo pel richiamo simultaneo delle loro truppe.

LO SCIOPERO DI DUNKERQUE

Dunkerque, 24. — In una riunione degli scioperanti si accordò per acclamazione la ripresa del lavoro.

Gli operai impegnaronsi di scaricare le merci ed anche il carbone. Tuttavia nuove misure furono prese per assicurare l'ordine pubblico.

E' inesatto che si sia decretato lo stato d'assedio. Il generale comandante le truppe siede in permanenza al Municipio. La città è occupata militarmente. Le truppe sbarcano continuamente.

Dunkerque 24. — Alcuni operai del porto ripresero il lavoro stamane; ma per istigazione degli agitatori lo abbandonarono nella mattinata reclamando la liberazione dei cinque dimostranti arrestati ieri. Gli operai si sono riuniti alla sede del sindacato per deliberare sulla continuazione ovvero cessazione dello sciopero.

Dunkerque 24. — Gli operai dei docks con voti 1711 contro 481 approvarono la ripresa del lavoro.

Parigi, 24. — La Conferenza di Combes col comitato nazionale dei minatori è durata due ore. Il colloquio si aggirò intorno a tutte le rivendicazioni reclamate dai minatori. Il comitato dichiarò d'accettare l'arbitrato e chiese che l'arbitrato stesso tenda a fissare il minimo del salario e regolare il lavoro. Non si parlò della designazione dell'arbitro.

ALLA CAMERA DI VIENNA

Vienna, 24 (Camera dei deputati). — Si approva senza incidenti la proposta d'una commissione per la disapprovazione da esprimersi al deputato Berger, in seguito alla sua attitudine nella seseione del 22 corrente. Si continua quindi la discussione delle mozioni urgenti.

ALLA CAMERA FRANCESE

L'affare delle Congregazioni

Parigi, 24 (Camera). — Si fissa per giovedì la nomina della commissione per l'esame delle domande d'autorizzazione delle congregazioni. La nomina si farà senza discussione a scrutinio di lista. I ministeriali vollero oggi assicurare la loro maggioranza nella commissione.

Un polverificio saltato in aria

Murcia, 24. — Vi fu un esplosione nell'officina governativa per la fabbricazione della polvere.

Cinque operai furono feriti, di cui quattro gravemente.

La lingua italiana nell'esercito austro-ungherese

Telegrafano da Fiume al *Piccolo*:

In occasione dell'adunanza di controllo degli « honved » il capitano Klaner letto un passo del regolamento di servizio in ungherese ordinò ad un sergente di tradurlo in croato ed in italiano. Ma uno dei riservisti avansatosi dalla fila disse: Signor capitano, qui a Fiume noi siamo su terra italiana e perciò lei deve parlare in italiano agli uomini.

Il riservista fiumano fu tosto arrestato e messo ai ferri. Fu avviata un'inchiesta.

La cooperazione italiana

nella campagna contro il Mullah

Londra, 24. — Nonostante le smentite alla notizia di una proposta di cooperazione. stamane lo « Standard » scrive: « Sebbene l'Italia non abbia ancora mandato le sue truppe contro il Mullah, le sue navi ci aiutano ad intercettare le armi e le munizioni ».

Inoltre il corrispondente romano del « Daily Telegraph » dice che il ministero degli esteri italiano partecipa ai negoziati correnti fra l'Inghilterra e l'Abissinia per organizzzare la spedizione contro il Mullah ».

Le nostre navi-scuola

La *Stefani* ci comunica:

Tolone, 24. — Sono giunte le regie navi *Vespucci* e *Curtatore* cogli allievi dell'Accademia Navale, fra cui trovasi il principe Ferdinando, figlio del Duca di Genova. Si preparano feste.

Asterischi e Parentesi

— Al teatro dei fantocci.

Dall'ultimo libro dell'inesauribile e fine umorista *Jarro* (Giulio Piccini) intitolato *Viaggio umoristico sui teatri*, togliamo questo graziosissimo brano:

* *

Un burattinaio filosofo.

Sono andato a vedere i fantocci tra le quinte.

Uno di coloro che li muove mi serve di guida. E' un filosofo. Mi dice:

— Questa è una vera compagnia di attori... Tutte teste di legno...

— Conosco il genere...

— Sono settecento teste di legno, una vera maggioranza... non sanno parlare... somigliano in ciò a molti dei vostri attori, dei vostri oratori politici. Voi vi vantate di essere critico drammatico.

— Non sono avvezzo a vantarmi per così poco!

— Questa Compagnia somiglia ad altre vostre Compagnie primarie: bellissimi vestiti e teste di legno.

Stavo per andare in collera.

* *

— Una ballerina...

Il burattinaio-filosofo prese un fantoccio e, mettendomelo dinanzi, esclamò:

— Eccovi una canzonettista...

Le alzo le finissime gonnellette di raso, di seta, e vedo i pantaloncini di seta, di trine... poichè tutta l'arte va, per molte di queste artiste, dai ginocchi al disopra dei fianchi. Non arriva più su... Lì è la parte migliore del repertorio.

— Questa canzonettista, vedete — continuò a dirmi l'acre confabulatore — è unica... Non ha mai stonato. E' diversa dalle altre, che scrivono ogni giorno epistole di questo tenore:

« Mio caro. Il duca di *** mi ha offerto mille lire, ma io preferisco da te le duecento lire di cui ho bisogno per assistere mia madre, gravemente ammalata », ecc. — E scrivendo di continuo tali epistole, hanno acquistato il diritto al nome di « donne di lettere. » La mia canzonettista ha il volto tutto dipinto... e copiato su quello della « bella Otèro », il di cui volto è una opera d'arte — — della scuola antica...

Posando delicatamente la sua canzonettista al punto dove l'aveva tolta, mi conduce verso un casotto ove si risarciscono i fantocci rotti.

Mi domanda:

— Avete qualcuno dei vostri uomini politici, dei vostri critici d'arte, da mandarmi?

La domanda mi sorprende, ma leggo in un cartelletto ch'è da un lato del casotto:

« Qui si accomodano *le teste guaste*! »

* *

— Gli attori.

— Volete vi presenti un attore?

E mi porta un fantoccio che aveva aria molto solenne.

— Questo — mi disse — ha una specialità. Non soltanto la sua testa è di legno, ma è vuota... Volete vedere un cantante?

E mi presenta un altro fantoccio.

— Anche questo differisce — proseguì — da tutti i cantanti da voi conosciuti. Non si loda mai. Ha di comune con innumerevoli cantanti un piccolo difetto, non sa cantare. Ma, crediate, non tutti sono in grado di conoscere tale difetto. Il pubblico non è spesso fortunatamente in grado di giudicare le manchevolezze di certi artisti.

Un sordo, che assisteva alla rappresentazione di un'opera, applaudiva esclamando:

— Da questa poltrona non si sente nulla!

— Volete una testa da ballerina? Eccovela. E' stata modellata da un grande artista e costa molto. Si potrebbe avere a minor prezzo la testa di altre ballerine, lo so, e magari con qualche cosa di giunta... Ma questa testa ha un pregio, a differenza di altre, è veramente nuova... non è mai stata in commercio...

Lo interruppi:

— Vedo che i vostri fantocci, come tanti altri, hanno il petto fregiato di croci di cavalieri, di commendatori, ecc.

— Sì: queste croci si danno, per il più, ai vecchi artisti, quando non hanno più voce, o son morte in loro le migliori qualità.. Le croci si mettono sopra le tombe... Poi in generale, per ottenere certe onorificenze, ci vuole un solo merito: quello di chiederle con insistenza!

Costui mi pareva troppo ardito.

Ma benchè scorgesse tutto il dispiacere che mi recava, insistè:

— Non si è mai tanto parlato quanto oggi di eguaglianza; e da tutti, cercando avidamente titoli, onorificenze, non si è mai fatto tanto per uscirne... Quando uno ha brigato, per anni ed anni, a chieder una croce, un posto di presidente di qualche cosa, magari di senatore, allorchè a forza di aver seccato innumerevoli persone, l'ottiene, dice a tutti coloro che incontra:

« Sapete, ho avuta una grande sorpresa!...

Mi hanno nominato cavaliere, presidente, ecc. E questa onorificenza mi è proprio caduta addosso come un fulmine a ciel sereno...

Se si tratta di presidenza, di altro simile ufficio, aggiunge:

« Mi hanno nominato presidente, consigliere, ecc. Mi pesa: avevo già tante preoccupazioni senza la nuova carica... »

Ma gliene cessa subito una: quella di chiederla tutti i giorni. Ora, tra i miei fantocci, dovete ammirare che ce ne sono alcuni ricchi di decorazioni: un burattinaio non ne può far senza: ma non parlano mai, ve l'assicuro, del modo con cui le hanno ottenute...

* *

— Per finire.

— Figlia mia, sposa il tuo Carlo, sposalo pure. Egli ti ama davvero.

— Perchè, papà?

— Son sei mesi che mi presta continuamente danaro eppure continua a venire.

Cinque mogli in un anno

Il " record „ matrimoniale

La storia è vera: intendiamoci. E lui, il poligamo, è in prigione. Lo hanno arrestato l'altro ieri a Lucerna, togliendolo con violenza al suo favorito *sport* matrimoniale.

Cinque mogli in un anno! Ma è una cosa da far rabbrividire. Sarebbe interessante conoscere, a questo proposito, l'opinione di tutti coloro che avendo preso una sola moglie nella loro vita hanno trovato ch'era, diciamo così, fin troppo.

L'hanno arrestato proprio in tempo il signor Giulio Leboisard: se l'avessero lasciato fare, con l'aire che aveva, chi sa a qual numero di mogli si sarebbe mai fermato!

Ma, a quel che dice la Polizia di Lucerna, il signor Leboisard non mirava soltanto al *record* della poligamia. Oh, no! Sembra ch'egli abbia anche fatto una discreta collezione dei gioielli che appartenevano alle sue — non si può dire metà — alle sue quinte parti.

E pensare che fino a trent'anni Leboisard era stato un bravo figliolo, contento della sua vita di scapolo. Poi gli venne come la mania, l'ossessione delle mogli, e, come s'è detto, giunse a sposarle in tutte le forme e con tutti i riti.

Il primo matrimonio lo fece a Tolone. Lì incontrò una graziosa vedovella, e, senza perder tempo, le raccontò un mondo di storielle — prima di tutte quella ch'era innamorato pazzo di lei — e si spacciò come un provetto agente di commercio, che sapeva guadagnare quel che voleva, e con una maestria di virtuoso fece credere alla povera illusa ch'egli era stanco della vuota solitudine della vita di celibe e che il suo maggior desiderio era quello di avere una famiglia, una casa sua, specialmente là, a Tolone, che stava per essere come il centro definitivo dei suoi affari. In breve, dopo qualche mese di fidanzamento, il falso commesso viaggiatore condusse sposa la ingenua vedovella.

Ma ecco: non eran trascorsi tre giorni dalla luna di miele che il Leboisard riceve una lettera, scritta a macchina, firmata da un ghirigoro, timbrata come si deve da una grande Casa di commercio di Lilla, nella quale il direttore della Casa gli ingiungeva di ripigliare immediatamente il lavoro a causa di un affare ingente, che per nessuna luna di miele al mondo doveva esser perduto.

Immaginate la disperazione del povero Leboisard! Ad ogni modo non c'era niente da fare, e, imprecando contro le necessità del suo brutto mestiere, fece le valigie. Poi, dati gli addii più teneri alla sposina, e assicurandola che sarebbe tornato al più presto, partì alla volta di Lilla.

Soltanto, sia per distrazione, oppure per avere qualche « ricordo » pose in una valigia i migliori gioielli della signora.

Cose che capitano anche ai.... più truffatori dei mariti!

A Lilla il nostro Lebouisard si sbattezza e diventa il signor Pietro Muller. Si procura delle carte false, adocchia la ricca figliola di un droghiere imbecille e in tre mesi la sposa. Poi, tantò per mettere qualche barriera fra sè e le sue due mogli, fila a Londra,

sempre col pretesto di un affare urgente, nel quale c'era da guadagnar molto, ecc., ecc.

Lebouisard-Muller non era quel che si dice uno sciocco, tanto vero che parlava anche l'inglese, figurarsi! e a Londra si mette a *flirtare* con una graziosa miss, che fa presto a rimanere incantata della spigliatezza del bel francese.

Dal *flirt* — innocente, va da sè, come sono tutti i *flirt* in Inghilterra — si passa al fidanzamento, e un bel giorno, in una chiesa di Londra, Lebouisard-Muller sposa la signorina inglese nella maniera più spiccia: « Questa è mia moglie, » dice lui « Questo è mio marito », dice lei. Il pastore capisce che bisognava riparare con i riti alle conseguenze di qualche innocentissimo *flirt*, e benedice gli sposi.

Lebouisard-Muller è alla seconda luna di miele!

Ma dopo otto giorni ecco una lettera da Berlino, con la proposta di un affare che sarebbe stato proprio peccato trascurare. La è inglese, e sa bene che il « tempo è denaro », e da buona moglie lo incoraggia a partire, a non perdere l'« opportunità » — per le quali « opportunità » gli inglesi hanno un vero culto, — e lui, con le lagrime agli occhi, lascia il suo *home*, e va sul serio a Berlino.

E che cosa gli capitò a Berlino?

Lo diremo nel prossimo numero.

IL FATTO GRAVE
al Ministero dei Lavori Pubblici

Il fatto che interessa così vivamente l'opinione pubblica si riassume così: una lettera preziosa agli interessi di una impresa che era in lite col Ministero dei lavori pubblici, e che si sosteneva non essere mai pervenuta al Ministero stesso, fu improvvisamente trovata ancora chiusa in un fascicolo dove non doveva essere, in un fascicolo che sfogliato diligentemente *pochi giorni prima, nulla conteneva.*

Come sono tenuti gli Archivi!

Dato il modo come sono tenuti gli archivi — e non solo al Ministero dei lavori pubblici — basta anche la complicità di un semplice usciere per introdurre una carta, un documento qualsiasi in una pratica d'ufficio. Naturalmente gli archivi del Ministero dei lavori pubblici dovrebbero essere custoditi più gelosamente di qualunque altro perchè là si trattano affari importantissimi, là si agitano vertenze per milioni, l'esito delle quali molte volte dipende — come sarebbe nel caso presente del negozio Rouchi — dall'essere arrivato in tempo o meno, un documento di opposizione.

La lettera dell'on. Camagna

Il bello si è che nel plico — che chiameremo il plico della fortuna — si trovarono non una, ma due lettere estranee; quella di cui discorriamo ed un'altra dell'on. Camagna con un timbro da un soldo annullato col bollo postale che porta la data del 25 ottobre 1901: quest'ultima lettera è all'apparenza innocua: l'on. domanda nella sua lettera — per essere precisi dobbiamo dire domandava — un biglietto ferroviario all'on. Chiabusso.

La prima lettera di cui abbiamo parlato — quella preziosa e senza timbro — dovrebbe essere giunta al Ministero il giorno 28; la lettera del Camagna, come dice il timbro, risulta arrivata il giorno 25. E l'on. Chiapusso avrebbe dovuto essere doppiamente smemorato — il 25 ed il 28 — così da non aprire in quei due giorni tutte le lettere; e per una meravigliosa combinazione, due di quelle che rimasero chiuse andavano a finire, gemelle, in un fascicolo ove non si dovevano trovare ed ora furono scoperte....

Confronto Giusso-Bonardi

L'on. Bonardi si augura nella sua lettera che siano pubblicati i confronti suoi con gli onorevoli Niccolini e Giusso. Lo contentiamo subito. Per la cortesia dei colleghi del *Corriere Giudiziario* diamo il confronto con l'exministro dei lavori pubblici nelle sue linee principali:

« Il 20 ottobre dinanzi al giudice delegato avv. Ciotola surrogato al giudice avv. Martinelli il quale aveva raccolto le precedenti deposizioni, ebbero luogo i confronti, sempre alla presenza dei rappresentanti le parti. I confronti furono due: il primo ebbe luogo al al mattino ed il secondo nel pomeriggio.

Ecco quel che risulta dal confronto fra gli on. Giusso e Bonardi dinanzi al giudice Ciotola.

Il giudice delegato — fatta dare lettura delle precedenti deposizioni — ai due testimoni chiese loro se avessero avuto da modificarle in qualche parte.

L'on. conte Giusso rispose con queste testuali parole: « Dichiaro di *confermare pienamente* la mia precedente deposizione ».

E l'on. Bonardi pure *confermò pienamente* quanto aveva deposto.

E poi che il conte Giusso dichiarò di non aver autorizzato l'on. Bonardi a fare indagini presso l'Ispettorato delle ferrovie ed aggiunse queste testuali parole:

« *Apprendo solo in questo momento che egli* (Bonardi) *abbia fatto ricerche presso i comm. Manganella e Tofano ed altri* ».

E il Giusso anche richiesto se ricordasse di aver fatto accompagnare dal cav. Rosmimi presso l'Ispettorato delle ferrovie, il Bonardi rispose di non ricordarsi questa circostanza, ma aggiunse che in ogni caso la sua autorizzazione era stata data al Bonardi di leggere questo attergato del Chiapusso, ma non mai di far ricerche presso l'archivio.

E l'on. Bonardi disse di non ricordarsi di questa limitazione, ma riconobbe essere vero quanto disse il conte Giusso.

L'on. Bonardi disse — sono testualmente le sue parole:

« E' vero quinvi quanto dice l'on. Giusso che non mi ha espressamente autorizzato di andare dal comm. Tofano, ma io ritenni *implicita questa autorizzazione nell'autorizzazione generica* datami e in forza della quale andai dal comm. Manganella e mi recai condotto dai segretari del comm. Manganella, dal comm. Tofano ».

L'on. Giusso ha sempre insistito nella sua dichiarazione dicendo che da parte dell'onorevole Bonardi non può essere che un equivoco.

L'on. Bonardi anche sopra un altro punto gravissimo si trova in contradizione col conte Giusso.

Egli disse che escludeva che il conte Giusso gli avesse tenuto il discorso col quale lo ammoniva dall'astenersi di occuparsi della cosa prima del rinvenimento della istanza.

« Se me lo avesse detto — soggiunge il Bonardi — mi sarei ben guardato da fare altre pratiche in proposito. »

Il conte Giusso disse che pure sforzando la sua memoria non ricordava di avere parlato più col Bonardi dopo il rinvenimento della domanda.

L'on. Bonardi replicò:

« Io non posso far sovvenire all'on. Giusso ciò che egli non ricorda. Mi ricordo però che il giorno stesso del rinvenimento partii per Brescia e ritornai ai primi di giugno, essendo stato trattenuto via da indisposizione.

« Appena ritornato vidi Nicolini chiedendogli che cosa intedevano di fare dopo il rinvenimento di quelli scritti. Egli mi rispose che il ministro era molto sfavorevolmente impressionato della cosa, ed io allora andai dal ministro e tenni con lui l'ultimo colloquio accennato nel mio primo interrogatorio.

« E il conte Giusso rispose: — Confermo la mia precedente dichiarazione ».

Cronaca Provinciale

Da FLAIBANO
Una risposta a quelli di S. Odorico

Ci scrivono in data 24:

L'articoletto del sig. Aldo di Sant'Odorico, comparso sulla *Patria* di ieri sulle questioni municipali — e più che sia sulla nomina del Sindaco, ha fatto ridere tutto Flaibano.

Ma come, caro signor Aldo, avete la pretesa, voi che abitate in una frazione di circa 700 abitanti di imporre contro Flaibano, che ne conta 1500, un sindaco del vostro paese?

Noi che siamo forti di 10 consiglieri mentre voi non ne avete che 5, sognate che i nostri amministratori Flaibanesi sieno tanto poveri di spirito da regalarvi il Sindaco!

Che il signor Marangoni Masolini sia una persona religiosa ed onesta nessuno lo contesta; lo conosciamo molto davvicino, ma noi non lo vediamo volentieri al seggio sindacale perchè altre persone se non *religiose tanto* ma oneste, di Flaibano potrebbero occupare quella carica.

Lo spauracchio del commissario straordinario non ci fa nè fresco nè caldo, e se non avessimo pensato alle gravi spese in cui sarebbe andato incontro il Comune — saremo stati noi i primi a farlo venire — ma imposizioni da voi non ne accetteremo mai e poi mai.

DA FAGAGNA
Una scrofa terribile

Ci scrivono in data 24:

L'altro ieri, nella vicina frazione di Villalta, mentre un bambino sonnecchiava nella sua culla, una scrofa lo addentò alla spalla sinistra causandogli una grave ferita.

Alle grida del piccino accorse una donna che si trovava lì presso e che a tutta forza riuscì a strapparlo dalle zanne del feroce animale, il quale rivoltandosi addentò ad un braccio anche la donna causandole gravissime lacerazioni.

Il medico di Fagagna dott. Filotimo Danielis, chiamato d'urgenza diede parecchi punti di sutura alla donna.

Il bambino versa in gravi condizioni.

Da CIVIDALE
Colpito da ictus apopletico — Trasporto d'un carcerato — Una donna caduta da un fienile

Ci scrivono in data 25:

Ieri certo Braghigna Valentino di Antonio d'anni 50 (circa) di Purgessimo tornando dai campi, stava apparecchiandosi per la colazione, quando venne improvvisamente colpito da *ictus apopletico* e cadde a terra fulminato. La di lui moglie, atterrita si mise a gridare al soccorso; per caso trovavasi a Purgessimo il dott. T. Accordini, il quale vi accorse premuroso; ma, purtroppo, non potè che constatare la morte.

* *

E' degente presso queste carceri mandamentali, certo Podrecca Antonio di S. Leonardo; oggi, per ordine del r. Commissario, verrà trasportato a S. Leonardo per essere messo a disposizione di quel Sindaco.

* *

A Canalutto, frazione del Comune di Torreano di Cividale, la sera del 19 corr. vennero a lite tra loro i fratelli Luigi e Giovanni Secchiutti.

Dalle parole non tardarono a passare ai fatti ed il Secchiutti Giovanni, estratto un coltello a lama fissa, minacciò di morte il fratello Luigi, e l'avrebbe forse ferito, se non si fossero intromessi alcuni abitanti di quella località, i quali non riuscirono ad appianare le questioni tra i litiganti, ma bastarono a far scappare e mettersi in salvo il Secchiutti Luigi.

La sera successiva, il Secchiutti Giovanni per vendicarsi dell'intromissione d'un certo Specogna Luigi, lo aspettò, e lo colpì con delle travi, cagionandogli alla testa ed al braccio sinistro delle ferite, guaribili in quindici giorni, secondo il certificato medico. Ora il feritore è latitante ed è perciò deferito all'autorità giudiziaria.

* *

A Moimacco, una donna stava l'altro giorno legando un fascio di fieno, nel suo fienile, quando pel troppo tirare, la corda si spezzò e la misera cadde di schianto a terra battendo il costato contro l'orlo d'un mastello, riportò varie fratture alle coste; ed ora si è sviluppata in lei, una pneumonite che, secondo il parere del dott. Accordini, mette la donna in serio pericolo di vita.

DA PERCOTTO
L'ingresso del nuovo Parroco

Ci scrivono in data odierna:

Domani 26 prenderà possesso della nostra parrocchia il nuovo parroco don Lodovico Passoni, reduce dal pellegrinaggio di Terra Santa.

Una commissione ufficiale sarà ad attenderlo alla stazione di Buttrio alle ore 8.15 ove si troverà pure il vicario Foraneo don Carlo Marcucci per la immissione in possesso della Parrocchia mentre tutto il paese lo attenderà alla riva del Torre ove il sostituto don Antonio Sbaiz pronuncierà un discorso di occasione.

La sera vi saranno grandi feste: concerto, fuochi artificiali ed apertura del Teatro nella Sala *Caterina Percoto* con produzione di dilettanti del paese e con musica:

Cronaca Cittadina

Per la grande Mostra
La scelta dei bozzetti degli avvisi « rèclame »

Stamane, dietro gentile invito della presidenza, abbiamo potuto vedere i bozzetti presentati ad una specie di concorso, per gli *avvisi-réclame* della grande Mostra Friulana del 1903.

La Ditta Passero ha parecchi progetti, eleganti come tutte le cose che escono da questo nostro rinomato Stabilimento. Ma non ci pare escano dai soliti motivi, tranne un panorama di Udine sotto il sole, con un bandierone spiegato al vento, che è di un certo effetto.

Gli altri bozzetti sono del Simonetti, artista decoratore udinese, che risiede a Torino. Il suo quadro principale è, a nostro parere, molto bello sia per la composizione che per i toni. La bellezza e la grazia sono nella figura della giovane donna che campeggia nel quadro. Ed è poi grazioso, disegnato con mano d'artista un bozzetto per uno dei piccoli avvisi-réclame: un vero ninnolo.

Per i fratelli della Sicilia
La nostra sottoscrizione

Riporto XVI lista		L. 1031.65
XVII Lista		
Luigi Conti	»	1.—
Brandolini Antonio	»	1.—
Simonetti Giorgio	»	1.—
Ronco Pietro	»	30
Rigo Leonardo	»	15
Ugo Zilli	»	20
Bardelli Aleardo	»	20
dott. Tacito Zambelli	»	2.—
Vincenzo del Fabro	»	1.—
N. N.	»	1.—
X. X.	»	2.—
	L.	9.85
Totale		L. 1041.50

Chiudiamo oggi la *nostra sottoscrizione* per le vittime di Sicilia, lasciando al Comitato, costituito dal sindaco, il compito di coronare degnamente quest'opera di fratellanza, iniziata dalla stampa cittadina.

La somma, abbastanza rilevante, raccolta in pochi giorni, dal *Giornale d'Udine*, verrà versata nelle mani dell'illustrissimo sig. Sindaco, perchè la unisca a quelle che altrimenti saranno offerte.

Non possiamo astenerci dal rinnovare l'espressione della nostra compiacenza per l'esito del nostro appello e le grazie più vive a quanti concorsero in questa azione così bella di solidarietà italiana.

La passeggiata di beneficenza

Come già più volte annunciammo domani alle 10 precise i quattro carri prolunghe, destinati alla passeggiata di beneficenza, a favore dei danneggiati di Sicilia, partiranno contemporaneamente da Piazza Vittorio Emanuele per seguire questi diversi percorsi:

1. Via Aquileia, via della Posta, viale Stazione, Cussignacco, Cavallotti, Savorgnana.
2. Daniele Manin, Patriarcato, di Mezzo, Bertaldia, Ronchi, Tomadini, Pracchiuso, Umberto I., Lovaria, Prefettura.
3. Mercatovecchio, Portanuova, Lirutti, Giovanni d'Udine, Gemona, Chiavris, Tiberio Deciani, Anton Lazzaro Moro, Mantica, Superiore, Villalta, Mazzini, Bertolini, Mercatovecchio.
4. Cavour, Paolo Canciani, Rialto, Lionello, Pellicerie, Paolo Sarpi, XX Settembre, Piazza Garibaldi, Grazzano, Poscolle, Antonio Zanon, Erasmo Valvason e circonvallazione.

Non dubitiamo che la passeggiata riuscirà degna delle benefiche e patriottiche tradizioni della nostra città che a nessun'altra mai è stata seconda ogni qual volta si trattò di venir in soccorso degli infelici.

Le riforme all'Uccellis

Abbiamo ricevuto dall'egregio prof. Luigi Sutto una lettera in risposta agli articoli che « Un padre di famiglia » ha pubblicato sul *Friuli*, a proposito delle riforme nell'Istituto Uccellis. Non potendo farla oggi per assoluta mancanza di spazio, rimandiamo la pubblicazione dell'articolo, preceduta da qualche nostra osservazione, al prossimo numero.

La morte del prof. Alfonso Cossa
primo Preside dell'Istituto tecnico di Udine

A Torino è morto l'altra mattina dopo brevissima malattia, il prof. comm. Alfonso Cossa direttore di quella Scuola d'applicazione per gli ingegneri, presidente della R. Accademia delle scienze, professore di chimica docimastica e mineraria.

La morte, avvenuta quasi inopinatamente, di quest'uomo insigne costituisce una gravissima perdita per le scienze chimiche, per l'insegnamento superiore, per la città di Torino, dov'egli risiedeva da ben trenta anni, e dove ingegneri e studiosi innumerevoli si onorano d'averlo avuto maestro.

Il comm. Alfonso Cossa, milanese, era pervenuto ai più alti gradi della carriera scientifica e professorale con l'ingegno vivo e originale, col lavoro indefesso con l'autorità del carattere energico e illibato. Tutti i principali Corpi scientifici italiani e esteri, dall'Accademia dei Lincei alla Reale Accademia delle scienze di Berlino riconobbero il suo valore accogliendolo tra i membri più reputati. Tutti i suoi colleghi, i suoi alunni, i suoi amici sanno qual tesoro di bontà e di dignità fosse nell'animo dell'uomo che così nobilmente sostenne la serietà degli studi, il decoro e la rinomanza della Scuola del Valentino.

Il prof. Cossa' fu il primo preside dell'Istituto tecnico ci Udine.

Venne egli infatti a Udine nel 1866 chiamatovi da Quintino Sella, quando fu fondato il nostro Istituto e vi rimase fino al gennaio 1871.

Fu poi direttore della R. Scuola di Agraria di Portici, e passò quindi al Museo industriale di Torino.

Da parecchio tempo era, come dicemmo, direttore della scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino.

Al nostro istituto Tecnico seppe dare ottimo indirizzo e si deve alla sua iniziativa se accanto ad esso fu istituita la R. Stazione sperimentale di agraria che dal 1871 in poi funziona con grandi vantaggi dell'agricoltura paesana.

Onore e gratitudine alla memoria dell'uomo insigne!

Dal bollettino degli interni togliamo le seguenti disposizioni riguardanti il personale della Prefettura:

Il rag. Michele Collo è trasferito a Pinerolo. Sono destinati a Udine i ragionieri Civili Cirillo cav. Roberto da Napoli; Marini Attilio da Grosseto; Padova Giacomo da Varallo.

Federazione dei lavoratori del libro. Questa sera alle 8 nei locali della Camera del lavoro, avrà luogo l'assemblea dei tipografi. Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni riguardanti la vertenza coi colleghi della tipografia Cooperetiva:

Svolgimento di alcune idee del Socio Brusutti nel riguardo delle donne nelle tipografie.

Onoreficenza russa ad un ufficiale udinese. Lo Czar ha insignito dell'ordine di San Stanislao il sottotenente di vascello Minisini che si segnalò al seguito delle truppe russe nella spedizione del Pecili.

Congratulazioni al distinto ufficiale concittadino.

Per la cessione del quinto degli stipendi. Finalmente il 29 settembre, a due mesi e mezzo di distanza dalla legge, è uscito il regolamento che stabilisce le disposizioni inerenti alla legge 7 luglio 1902 colla quale gli impiegati dello Stato, dei comuni, delle provincie, delle opere piè, delle Camere di commercio, delle Banche di emissione, delle Casse di Risparmio, delle Ferrovie possono cedere un quinto del loro stipendio a garanzia di danaro preso a prestito.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani domenica 26 ottobre dalle ore 16 alle 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. MUSSO: Marcia Militare
2. SUPPE': Sinfonia *La bella Galatea*
3. VERDI: Atto 3° *Un Ballo in Maschera*
4. MARIANI: Valzer *Onde di Lago*
5. CHITI: Gran Centone nel Ballo *Pietro Micca*
6. RAGUSA: Mazurka *Cuor di donna.*

Neo cavaliere. S. Maestà con recente decreto ha nominato il nob. Ugo Masotti di Pozzuolo cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

La caduta di un ciclista. Ieri sera verso le cinque, il giovinetto Giuseppe Gori di Giuseppe d'anni 13, di Udine, correva in bicicletta in piazza Umberto I° attorno all'elisse.

Ad un tratto stramazzò a terra rimanendo sbalordito dalla caduta.

Raccolto dagli accorsi fu condotto all'Ospitale civile ove fu medicato per una contusione al torace destro e per una lacerazione all'indice della mano sinistra.

L'arresto di un bruto. Ieri i carabinieri di Udine riuscirono ad arrestare quel tal Gian Giuseppe Tumiz di Giuseppe, ricercato da parecchi mesi perchè colpito da mandato di cattura avendo commesso a S. Osvaldo, come a suo tempo narrammo, delle turpitudini in danno di una giovinetta che si recava di buon mattino a lavorare.

Teatro Nazionale
Compagnia Gorno Dall'Acqua

Questa sera penultima recita, si dà la produzione storica in 4 atti: « Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo » e seguirà la replica dell'applaudito Vaudeville in un atto: « I due orsi ».

Domani domenica ultima recita precisa.

Servizio Telefonico

Si avvertono i Signori abbonati che lunedì prossimo andrà in vigore il nuovo regolamento, sono quindi pregati di attenersi strettamente al medesimo.

Il direttore
G. Bornancin

Furto continuato di grano. Ieri furono arrestati dalle guardie campestri certi Francesco Zanelli fu Valentino d'anni 34 da Pozzuolo, e Leandro Pietro di Domenico d'anni 42 da Gemona, per furto continuato di granoturco. La refurtiva fu sequestrata.

L'arresto di una cantante. Le guardie di città procedettero all'arresto della canzonettista ambulante Edvige Martinuzzi di Guglielmo torinese che agiva in queste sere al caffè della Nave.

Essa deve scontare dieci giorni di arresto per contravvenzione alla legge sui buoni costumi in base a sentenza della Pretura urbana di Torino.

NOTE D'ARTE

Artistica pubblicazione sulla Chiesa di S. Marco in Friuli.

Abbiamo ricevuto una interessantissima ed artistica pubblicazione che vide la luce giorni or sono in occasione della consacrazione della Chiesa di S. Marco in Friuli, testè ristraurata.

L'opuscolo, lavoro finissimo uscito dalla tipografia del Patronato, è un accurato studio critico del prof. del Puppo sui lavori di scultura, architettura e pittura che adornano la chiesa, vero gioiello artistico, dovuto alla munificenza d'un sacerdote artista: don Fabio Simonutti.

Lo studio è preceduto da una indovinatissima e mistica dedica del sacerdote prof. Valentino Liva, e si chiude con una spiegazione della ragion simbolica delle varie produzioni artistiche, scritta dallo stesso don Fabio Simonutti.

Come si sa ai grandiosi lavori di restauro concorsero coll'opera loro inesauribile gli artisti Raimondo D'Aronco architetto, per gli altari, e per l'assieme generale, lo scultore Luigi De Paoli, per le statue, veri capolavori, il pittore Leonardo Rigo, per gli affreschi vivaci, fantasiosi e vibranti di vitalità, ed il pittore Masutti « per raccordar fra loro con una decorazione scolpita e dipinta l'abbagliante prepotenza di colore degli affreschi del Rigo, col candore alabastrino degli altari del D'Aronco e delle statue De Paoli. »

Tutti questi esimi artisti contribuirono col più mirabile degli accordi, quello delle arti più divine, nel presentare un assieme così armonico, da fare della Chiesa di S. Marco un gioiello d'arte.

Ma non diciamo di più; l'opuscolo contiene i più esatti dettagli sui lavori eseguiti nella chiesa, e tutto vi è descritto con rara maestria dalla penna affascinante del prof. Del Puppo.

L'opuscolo è posto in vendita nelle principali librerie a beneficio della Chiesa di S. Marco.

Un duello a Napoli

E un duello in vista a Roma

Telegrafano da Napoli, 24:

In seguito ad attacchi personali prodotti dalla polemica municipale si batterono oggi alla sciabola Michele Ricciardi direttore del *Pungolo* ed Ernesto Serao direttore del *Mattino*.

Il Serao fu ferito alla mano, gli avversari si riconciliarono.

Telegrafano da Roma, 24:

Stamane a nome del generale Marini si presentarono al cav. Fabbri direttore della *Patria* i generali Brusati e Vacquer per chiedere spiegazioni sull'articolo firmato *Cyrus* (Ciraolo). Fabbri nominò a suoi rappresentanti Belcredi e Napoli.

I secondi, riunitisi, oggi, deliberarono di rimandare la soluzione fino all'esito della vertenza Marini-Ciraolo, riconoscendosene la priorità.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Lo sciopero in America

Washington, 25 (*ore 8*) — La commissione dello sciopero si è riunita alla casa Bianca e ricevette le istruzioni da Roosevelt che nominò suo presidente.

Deliberò che le sedute saranno pubbliche.

Un treno svaligiato

New York 25 (*ore 8*). — Il treno postale Northern Pacifich fu svaligiato ieri a mezzanotte nel Montana.

Il macchinista fu ucciso. Il sacco dei pieghi delle raccomandate fu rubato.

Il telegrafo senza fili

Capetowne 25. — La Camera approvò in seconda lettura il progetto che dà al governo il controllo del telegrafo senza fili.

L'incendio d'una Banca

Buenos Ayres 24. — Un incendio è scoppiato oggi nei locali della Nuova Banca italiana, non ebbe gravi conseguenze e fu domato presto.

Ai parrocchiani delle Grazie

In fascicolo di 12 pagine scritte, munite da 140 firme autografe di capi-famiglia, ho ricevuto questa mane dalla spettabile commissione incaricata, la relazione di quanto fu detto in ispeciali adunanze e fatto dal 24 settembre al 23 ottobre, per far scaturire la luce *vera*, sulle note accuse che mi riguardavano.

Questa nobile ed esauriente attestazione di stima resa anche sommariamente pubblica sui diarii cittadini d'oggi, mi ha commosso ed allietato. Sento perciò il dovere di esprimere, come esprimo, con tutto l'animo mio i sensi di vivissima gratitudine, dai quali è compreso il mio cuore per i firmatari non che per tutti gli altri capi-famiglia, che in lettere private o verbalmente, mi hanno rinnovati in questi giorni, i loro sentimenti di filiale adesione.

Serberò quest'atto di deferenza fra i più cari ricordi della mia vita.

Da parte mia poi solennemente dichiaro e protesto, che a difesa di quella moralità che si tentò così ignobilmente di conculcare, come in questa contingenza, adoprerò tutta l'energia che Dio m'ha dato, infallantemente certo, che tutta l'onta ricadrà sui disgraziati autori. A ciò mi muove non tanto la tutela della mia individuata personalità, quanto quella del principio che professo, del carattere che rivesto del Clero cui appartengo; il quale — è troppo noto — oggi è fatto segno di bersaglio per una parola data dalla setta, col proposito deliberato del « calunniate calunniate »

Vostro aff.mo Parroco
Sac. Pietro Dell'Oste

Orario per le scuole elementari

Il prossimo lunedì 27 corr. andrà in vigore nelle scuole urbane il seguente orario, deliberato dalla Giunta municipale nella seduta del giorno 21.

Dalle 8.30 alle 8.45, ingresso nelle aule.

In questo frattempo gli insegnanti dovranno trovarsi nella propria scuola per raccogliere e sorvegliare gli alunni, per accertarsi « che sieno puliti nelle vesti e nella persona e forniti degli oggetti necessari allo studio » (Reg. scol.° municipale art. 42).

Dalle ore 8.45 alle ore 11.15, lezione.

Le classi I.a, II.a, e III.a avranno un quarto d'ora di riposo, possibilmente all'aperto; dalle 10 alle 10.15. Le classi superiori avranno pure, alle ore 10, un breve respiro, per recarsi ai gabinetti.

Dalle ore 11.15 alle 12, Refezione e ricreazione.

Durante questo tempo gli insegnanti a gruppi e successivamente, dopo avere affidata la propria classe ad un assistente od ai colleghi — secondo che disporrà il Direttore locale — si recheranno in una stanza apposita, per la colazione.

Dalle ore 12 alle 14, lezione.

Ore 14. — Uscita ordinata delle classi divise in piccoli drappelli, guidati da capi-squadra e corrispondenti ai vari quartieri abitati dagli alunni.

Le classi intere saranno accompagnate fino alla via dai loro propri insegnanti.

I Direttori delle varie scuole e due o tre maestri, per turno, (due o tre, secondo l'importanza della scuola), dovranno trovarsi ogni giorno nello stabilimento dieci minuti prima dell'ingresso, per raccogliere e custodire i fanciulli che si presentassero in anticipazione.

Trascorsi dieci minuti dalla squilla che segna il cominciamento delle lezioni, gli alunni ritardatari « non potranno essere ammessi alla scuola, senza la permissione del Direttore o della Direttrice locale ». (Regolamento scol.o municipale art. 50).

I ritardi devono essere giustificati.

La Direzione generale delle scuole comunali e le Direzioni dei singoli stabilimenti scolastici invigileranno alla precisa osservanza del presente orario.

Con osservanza

L'Assessore
E. Franceschinis

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Orsola Seitz, madre desolatissima in nome pure del figlio Giuseppe, delle figlie, della nuora, dei cognati, generi, nipoti e parenti tutti, dà la dolorosissima notizia della morte del figlio

dott. Edoardo Seitz

avvenuta ieri in Gorizia.

Udine, li 25 ottobre 1902.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Società Mutua Assicuratrice e Riassicuratrice

contro la mortalità del bestiame

SEDE GENERALE IN UDINE

Via del Ginnasio N. 1 — Piazza dei Grani

La Società garantisce i danni provenienti dalla mortalità avvenuta per morte naturale, per parto, per aborto, per caso fortuito, per incendio e per fulmine.

Opera la Riassicurazione alle Società od Associazioni di qualunque natura, esercenti l'assicurazione Bestiame.

IL ff. PRESIDENTE
DE CANDIDO DOMENICO

Il Direttore Generale ARTURO NEGRI — *Il Segretario* ZANGHI dott. MICHELE

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900
(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. ***Brown Sèquard*** **di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.**

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Venezia - **C. BARERA** - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini

(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli**. Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

cura radicale

ACELTICON Moretti contro la sifilide fl. gr. L. 10, piccolo L. 5.
DEPURATIVO Concentrato Moretti fl. L. 5.
ASEPSOL Moretti contro la blenorragia o scolo flac. grande L. 5, flac. piccolo L. 2. — Dott. Moretti. Via Torino 21, **Milano.**

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita in Udine Farmacia Bosero.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti